

Montedison licenzia 900 a Brindisi Commissario alla Montepolimeri?

La decisione comunicata ieri ai sindacati provinciali - Reso noto il piano degli «esuberanti» per Terni, Ferrara e per la città pugliese - La Fulc conferma gli scioperi - A Priolo sono cinquecento in cassa integrazione - E' stato chiesto un incontro

MILANO — L'operazione Montedison procede a tappeto. Ma l'annuncio, non è quel progetto smagliante che ha il volto sereno e solido del presidente Schimberni, mentre, dalle colonne dei quotidiani, esalta i risultati raggiunti e l'efficienza del management, come si usa dire. No. Si tratta di una razionalizzazione a senso unico, di quelle che i lavoratori italiani sono ormai abituati a combattere, perseguita a colpi di tagli alla produzione e all'occupazione. Proprio ieri, infatti, la Montedison ha comunicato ai sindacati il licenziamento di 900 operai del petrolchimico di Brindisi. Ieri, la Montepolimeri, una delle società in cui si articola la holding Montedison, ha annunciato, in

una cartella e mezzo di comunicato, di avere, in tre dei suoi stabilimenti, Terni, Ferrara e Brindisi, un totale di 1770 esuberanti di manodopera: 320 a Terni (incluso le società Molefian e Merak), precisa il comunicato aziendale, 550 a Ferrara dove è anche prevista la chiusura di alcuni impianti dell'azienda ritenuti «obsoleti», ma il sindacato è di tutt'altro avviso, e 900 nello stabilimento di Brindisi (qui la decisione di licenziamento è appunto scattata ieri).

La società Montedip e Montepolimeri, inoltre, hanno richiesto, per lo stabilimento di Priolo, un incontro al sindacato per definire l'intervento della cassa integrazione ordinaria per i lavoratori occupati in al-

cuni impianti, circa 500 persone in tutto. Di queste cose, gli esuberanti, appunto, la Montedison ha informato ieri i sindacati di categoria delle tre città interessate e anche la FULC nazionale, l'organizzazione unitaria del chimico.

Conoscendo i metodi e lo stile della Montedison, al di là della facciata rassicurante non c'era dubbio che l'azienda avrebbe cominciato a trasformare gli «esuberanti» in tanti licenziamenti. Né si potrà obiettare, stavolta, che il gesto di Foro Bonaparte — per quel che riguarda gli esuberanti — era concordato. Tant'è vero che persino nel comunicato, a un certo punto, ci si sente obbligati ad ammettere che gli esuberanti di manodopera (...) superano nella loro entità i

livelli definiti dall'accordo di Roma del 19 febbraio '81. L'azienda obietta: noi abbiamo posto le basi del rilancio attraverso l'aumento di capitale, il rinnovamento organizzativo e manageriale, il potenziamento della struttura commerciale all'estero, l'accresciuta efficienza e flessibilità gestionale, un potenziamento impegnativo per la ricerca e l'innovazione tecnologica, il rinnovamento delle strategie industriali. Che sarebbe, a una lettura ottimistica, il risvolto positivo delle ristrutturazioni. Ma il fatto è che segni positivi proprio non se ne vedono. Sempre, ieri, in serata, era addirittura circolata la voce che l'azienda capofila (o una di quelle che compongono la holding, presumibilmente la Montepolimeri) avesse chiesto o

Su queste nuove basi riparte giovedì la trattativa tra Flm e Alfa Romeo

MILANO — Da giovedì comincia la fase conclusiva della trattativa fra il sindacato e l'Alfa Romeo. Per dirla nel gergo sindacale si va al «serate finale», al confronto con l'azienda sul programma più delicato, quello degli esuberanti, sollevando i dubbi del gruppo fin dal dicembre scorso, quando — sull'onda delle crescenti difficoltà del gruppo automobilistico di Arese — si cominciò a parlare di massicci ricorsi alla cassa integrazione, di forti eccedenze di personale, di misure anche d'interrompere la cassa integrazione, di limitati costi di produzione entro limiti sopportabili. La Flm si presenterà a questo decisivo confronto con l'azienda con un mandato pieno dei consigli di fabbrica.

roller roller roller roller roller roller roller

roller

prezzofacile

SCELGI UN ROLLER OGGI, LO PAGHI DOMANI AL PREZZO DI IERI...
Pulito pagato a rate, anche a luglio, senza interessi, al prezzo '91

...e hai subito la tua veranda roller-market

Contatti e complete informazioni presso tutti gli rivenditori (si prega di telefonare alla voce o al fax)

STABILIMENTO FULMIL CALZANON (PESCARA)
Via Pescara, 32 - Telefono 085/211

roller GUIDAFACILE

roller roller roller roller roller roller roller

De Michelis conferma i «tagli» in Sicilia

Alla conferenza regionale delle Partecipazioni Statali annunciati solo massicci ridimensionamenti dell'occupazione - La protesta dei sindacati che preparano momenti di lotta - La «filosofia» del ministro delle PP.SS. - La critica situazione della chimica

Dalla nostra redazione PALERMO — La tensione dell'emergenza si è scaricata drammaticamente sulla conferenza regionale delle partecipazioni statali in Sicilia iniziata ieri a Palermo. Il presidente dell'Ente, il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ha tenuto un'intervista pubblica ieri mattina dal Giornale di Sicilia al ministro De Michelis, il quale parlò oggi a conclusione.

Il responsabile del dicastero delle partecipazioni statali ha infatti presentato con brutale schiettezza la sua «filosofia dei tagli»: c'è un «primo tempo», cosiddetto del «risanamento», lo sviluppo potrà venire dopo. E, prendendo il caso dell'area chimica siciliana, si rasserà nella regione da una occupazione di 37.800 a 32mila unità, ha annunciato. «Una cifra — ha detto — inferiore alla prima, ma sempre superiore a zero».

Su questo binario, Pietro Sette ha potuto varare i sedicimila occupati IRI nell'isola solo la metà, peraltro, nel settore manufatturo e ha sventolato un programma per «risolvere» la questione della Sete. Subito dopo, il presidente dell'ENI, Alberto Grandi, ha potuto ripiegare su affermazioni, puramente verbali, di una pretesa vocazione «meridionale» del ente, per sfuggire evasivamente al nodo della questione importante, quella della chimica.

I sindacati, per esempio, proprio in merito alla chimica, sostengono che i tagli prospettati in Sicilia da un «piano» che neanche si conosce ancora in tutte le sue parti, non equivalgono affatto ad una razionalizzazione. Ma comportano, al contrario, l'assisa di potenzialità produttive presenti, che potrebbero venir liberate solo tenendo fermo, invece, l'obiettivo di una «area chimica integrata» nel territorio e nel resto dell'apparato produttivo della regione da una occupazione di 37.800 a 32mila unità, ha annunciato. «Una cifra — ha detto — inferiore alla prima, ma sempre superiore a zero».

Dagli accordi ENOXI-Montedison, che secondo una tabellina di marcia che deve essere saltata all'ultimo momento per contrasti interni al sindacato occupati IRI nell'isola, i tagli del CIPF proprio ieri, parti importanti dell'apparato siciliano verrebbero condannati senza alcuna possibilità di un «secondo» ed illusorio «tempo» di sviluppo. Analogamente per la telefonia (6.500 addetti, di cui ben tremila investiti dalla cassa integrazione); nello stesso tempo, per sfuggire evasivamente al nodo della questione importante, quella della chimica.

E pure tutto fermo per una nuova iniziativa programmata a Meina per il materiale rotabile. Il direttore generale dell'EFIM, Trivellato, nel suo intervento, l'ha quasi, persino, data per fatta. Per il cantiere navale di Palermo, negli anni 50 il più grande d'Europa, solo una generica promessa nell'intervista di De Michelis, di «salvare» il settore delle «costruzioni». Ma, per costruire cosa nessuno l'ha detto.

ROMA — La piattaforma per il nuovo contratto di lavoro dei braccianti è già stata consegnata alla Confagricoltura e alle organizzazioni contadine. Definita, per la prima volta in questa categoria, da una assemblea nazionale aperta e chiusa unitariamente, la piattaforma offre per un milione e 500 mila operai agricoli strumenti e idee per fronteggiare l'attacco sferrato dagli agrari, con la diadema della scala mobile, ben prima delle scelte rivendicative. Non è certo a caso che le 15 cartelle di richieste salariali e normative per il nuovo contratto aprano con una lunga premessa sull'inflazione e il costo del lavoro. In questa parte del documento si dice una verità economica che a troppi, in questi tempi, fa comodo ignorare: «L'inflazione non si può pensare non si potrà certo ridurre la dipendenza dell'Italia dai mercati internazionali che, in questi anni, ha gravato pesantemente sulla bilancia commerciale e alimentare».

Le novità della piattaforma per il nuovo contratto di lavoro dei braccianti vogliono fare i conti con le realtà aziendali e migliori condizioni di lavoro. Questi obiettivi animano i 6 capitoli della piattaforma.

Struttura della contrattazione agricola — C'è un'esigenza di unificazione tra i braccianti e braccianti, tra impiegati e operai agricoli) che continua a scontrarsi con anacronistiche discriminazioni nei confronti di alcune confederazioni sindacali. Ed è significativo che la CISI (Mantovani) è stato esplicito nella relazione all'assemblea nazionale) abbia rifiutato la vecchia logica dei contratti separati puntando ad un'unica struttura contrattuale.

Professionalità e qualifiche — Si propone di elevare i parametri di qualifica dall'attuale rapporto 100/129 a 100/130, introducendo un certo numero di qualifiche «campione» a livello nazionale e di altre forme di lavoro nero.

Occupazione e sviluppo — Si punta alla effettiva funzionalità delle commissioni intersindacali, così da rendere più adeguato l'intervento sui piani culturali, sui programmi di trasformazione, sull'utilizzazione dei finanziamenti pubblici, sulla salvaguardia dell'occupazione (con norme specifiche sulla manodopera migrante e sulla regolamentazione dei licenziamenti).

La contigenza la pagheranno. È un primo risultato delle nostre lotte, della pressione della Federazione unitaria e dell'isolamento degli agrari rispetto al resto del mondo della produzione agricola. Ma su questo punto la Confagricoltura non deve farsi illusioni di sorta: se dovesse insistere a porre la disdetta come una «spada di Damocle» sulla prossima stagione contrattuale, la risposta dei braccianti non si farà attendere.

Liquidazioni: c'è già una proposta del PCI su cui aprire il confronto

Sono noti adesso i motivi che hanno determinato la Corte Costituzionale ad affermare l'ammissibilità del referendum sulle liquidazioni, che si propone l'abrogazione della legge che esclude l'indennità di contigenza ed elementi di analogia natura, scattati posteriormente al 31 gennaio 1977, dal calcolo della indennità di anzianità.

In particolare, nella decisione della Corte Costituzionale si è affermato che manca in questo caso gli elementi essenziali ed indispensabili alla qualificazione di una legge come tributaria, non sussistendo — in particolare — la condizione della attribuzione delle somme non percepite dai lavoratori ad un ente pubblico. Su questo non potevano esservi dubbi, perché sappiamo bene — e lo sanno in particolare i lavoratori che sono andati in pensione dal '77 con liquidazioni pesantemente decurtate — che l'unico reale risultato delle norme ora sottoposte a referendum, è stato quello di far restare cospicue somme nelle tasche dei datori di lavoro, senza che alcuna delle finalità di pubblico interesse, alle quali i sacrifici richiesti ai lavoratori erano destinate, sia stata concretamente realizzata.

Per questo consideriamo veramente assurdo che il governo si sia deciso a costituire una commissione per la preparazione di un disegno di legge in materia solo quando la Corte Costituzionale si è pronunciata sull'ammissibilità del referendum. Da parte nostra, al contrario, abbiamo da tempo presentato una proposta di legge, emersa da un'ampia consultazione con i lavoratori, che — fermo restando certi tratti essenziali — consideriamo aperta ai contributi delle altre forze politiche e del sindacato.

Mentre i lavori della commissione ministeriale sembrano ancora lontani dal concludersi, una proposta organica — la nostra — dunque c'è: chiediamo che al inizio quanto prima si discuta; altrimenti la scadenza referendaria sarà inevitabile. E se si dovesse chiedere che cosa desideriamo allora, la risposta è estremamente semplice: faremo quello che abbiamo sempre fatto, daremo ai lavoratori il sostegno e le indicazioni più coerenti, in una concreta condizione, alla tutela del loro interesse.

Del 18 tornano gli scioperi dei marittimi pubblici e privati

Vertenza Ciga: domani incontro tra lavoratori e azienda

È un suicidio la rinuncia al gas sovietico dice la Flm

CITTÀ DI CHIVASSO
PROVINCIA DI TORINO - C.A.P. 10034

RIPARTIZIONE LL.PP.

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di Ampliamento Cimitero di Castelrosso e Continuazione Loculi per il Cimitero di S. Maria. Importo a base di gara L. 197.913.827

Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera C della legge 2.2.1973 n. 14.

Finanziamento Cassa Depositi e Prestiti. IL SINDACO (Riva Cambino Livio)

COMUNE DI SALERNO

AVVISO

SI RENDE NOTO CHE L'AVVISO DI GARA DI PRESELEZIONE PUBBLICATO SU QUESTO GIORNALE IL 3.2.82 CONTIENE UN ERRORE TIPOGRAFICO NELLA INDICAZIONE DEL LOTTO A CHE CORRETTAMENTE È LA SEGUENTE:

LOTTO A N. 22 ALLOGGI DI LOCALITÀ BRIGNANO

IMPORTO LAVORI L. 1.103.997.000

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA E SISTEMAZIONE DELLE AIUOLE DEL LARGO GROSSETO, TRATTO COMPRESO TRA LA VIA STRADELLA ED IL CAVALCAVIA FERROVIARIO SULLA LINEA TORINO - MILANO.

Delib. del Consiglio Comunale 24 novembre 1981

IMPORTO BASE: L. 998.000.000

Finanziamento limitato a Lire 713.300.000

Procedura prevista dagli art. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e 1/a della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la categoria «Vile (Legge 10/2/1962, n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI» entro il 25 FEBBRAIO 1982.

Torino, 10 febbraio 1982 IL SINDACO (Diego Novelli)

UNITA' SANITARIA LOCALE VENTOTTO BOLOGNA NORD

AVVISO DI GARA

L'Unità Sanitaria Locale Ventotto - Bologna Nord indirà quanto prima licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli altri fabbricati adibiti a servizi dipendenti:

DURATA 1/4/1982 - 31/12/1982

LAVORI DA MURATORE: importo base L. 300.000.000

LAVORI DA IMBIANCHINO E VERNICIATORE: importo base L. 100.000.000

Le gare saranno esplesate con il metodo di cui all'art. 71.7 Comune lettera a) della Legge Regionale 29 marzo 1980 n. 22.

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda all'Unità Sanitaria Locale Ventotto - Bologna Nord - via Albani 15, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorico del Comune di Bologna.

IL PRESIDENTE On.le Rino Nanni

Direttore CLAUDIO PETRUCCIOSI

Condirettore MARCELLO DEL BOSCO

Vice-direttore FRANCESCO OTTOLENGHI

Direttore responsabile Guido De' Aquila

Edizione S.p.A. di «Unità»

Stabilimento tipografico G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 - 00188 Roma

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscrit. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 6440 - ROMA, via dei Taurini, 19 - CAP 00188 - Tel. 6.95.03.1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15 - FAX 06/18783

NUMERO: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 90.000, semestre 45.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ (ITALIA con libro omaggio) anno L. 105.000, semestre 52.500 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 185.000, semestre 92.500

Veramento sul C.C.P. 430207 - Spedizioni in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPB, Milano, via Manzoni, 37 - Tel. 02/8313 - Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 06/672331

Subscription e rappresentazione in tutta Italia - PUBBLICITÀ: edizioni nazionali: SPB, Direzione Generale, via Broletto, 24 - Torino - Tel. 011/8783; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 5 - Tel. 02/8582; Sede di Roma: via degli Scabellotti, 23 - Tel. 06/186921. Uffici di rappresentazione in tutta Italia.